

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	
Protocollo n. PROT-07-0001447	
Data. 03/04/07	
N. pagine. 1	
1 di 1	
<input type="checkbox"/> ARRIVO	<input checked="" type="checkbox"/> PARTENZA

CONSORZIO DEI
COMUNI
TARENTINI

Era entrato in vigore il 14 novembre scorso.
Un Piano di risanamento in accordo con le Regioni del bacino padano.

Il 31 marzo è scaduto il Piano antismog

Rientrano i divieti per i benzina euro 0 e i diesel euro 1.
Sono state tre le fasi critiche per lo sfioramento dei limiti di legge.

<< Un piano condiviso, che seppure con le dovute esigenze di ogni singola municipalità, ha posto un altro importante tassello nell' impegnativo percorso che porta a un contenimento degli inquinanti atmosferici e alla diffusione di una cultura ambientale che impegna il cittadino in maniera sempre più attiva e partecipata>>.

Questo il commento del Presidente del Consorzio dei Comuni Renzo Anderle alla scadenza del Piano antismog.

Sabato 31 marzo sono scaduti infatti i provvedimenti del Piano antismog entrato in vigore il 14 novembre dello scorso anno.

Nel corso della sua attivazione la cabina di regia, coordinata dal Consorzio dei Comuni, ha istituito una serie di provvedimenti che riguardavano il traffico, ma anche precisi interventi strutturali. Il tutto con lo scopo di ottemperare alla proposta della Commissione Europea che, per gli Stati dove sia in atto un piano di risanamento, ha posto il 2009 come riferimento temporale per raggiungere l'obiettivo di contenere le emissioni entro i limiti.

Ricordiamo che il piano antismog rientra nell' accordo delle Regioni del bacino padano per una piattaforma comune di intenti in materia di trasporti, mobilità, emissioni da impianti termici, monitoraggio degli interventi per la verifica di piani e programmi.

In Trentino i Comuni interessati sono stati 30. In questi Comuni il piano aveva previsto azioni omogenee, come il divieto di bruciare all' aperto residui vegetali; il rispetto della temperatura negli edifici pubblici e privati; l' incremento del lavaggio delle strade; l' attività di informazione e l' istituzione di una giornata (domenica) ecologica che nella fattispecie si è tenuta il 25 febbraio e che, con iniziative diverse, ha coinvolto la stragrande maggiorana di tutti i Comuni del Trentino.

Inoltre in 12 Comuni, quelli definiti attrattivi e cioè con più di 4mila abitanti, il piano aveva previsto limitazioni progressive al traffico relative ai veicoli più inquinanti. Il traffico era stato interdetto ai veicoli benzina euro 0 e dei diesel euro 1 nelle fasce dalle 7.00 alle 9.00 e dalle 17.00 alle 19.00 dal lunedì al venerdì con l' esclusione delle feste infrasettimanali. Le limitazioni sabato scorso sono rientrate e quindi questi veicoli adesso possono circolare liberamente.

Nel corso dell' attivazione del piano antismog in questi 12 Comuni per tre volte era stata attivata anche la fase di emergenza prevista nel caso del superamento per più di sei giorni della concentrazioni di polveri sottili al di sopra dei 50 microgrammi per metro cubo registrato da almeno due delle sette centraline dislocate sul territorio provinciale.

Il primo stop era scattato il 4 dicembre ed era rientrato l' 11 dicembre; il secondo era entrato in vigore il 12 gennaio ed era stato revocato il 24 gennaio, mentre l' ultimo stop si era verificato il 23 febbraio per concludersi il 27 febbraio.

La fase critica prevedeva l'estensione dei limiti per gli autoveicoli, i ciclomotori e i motocicli benzina euro 0 e i diesel euro 1, a discrezione delle singole Municipalità, nella fascia compresa tra le 7.00 e le 19.00.

Per quanto riguarda l'anno 2007, sono stati 38 i giorni consecutivi di superamento dei limiti in almeno due stazioni; complessivamente, nel periodo di durata del piano di azione (13 novembre 2006 – 31 marzo 2007) sono stati 70 i giorni consecutivi di superamento dei limiti in almeno due stazioni.

Con cortese richiesta di pubblicazione.

Trento, 3 aprile 2007